

SALVIAMO I TRADITORI

Tratto da scritti del Com.te Sergio Nesi: « ... "Anomalie" da evidenziare sono due articoli che rivestono una particolarità simbolica che legittima la tesi regiudiziale di un "trattato capestro".

L'articolo 16, quello che impedisce all'Italia la punizione dei traditori in guerra ed a seguire l'articolo 17 che è stato riportato in Costituzione nella XII disposizione transitoria, norma che annulla nei suoi principi fondamentali il concetto "originario" della democrazia e che ha impedito ed impedisce la pacificazione tra gli italiani. A voler accodarsi a Benedetto Croce o a Curzio Malaparte che ne "La Peste" ha affermato: "È certo assai più difficile perdere una guerra che vincerla. A vincere una guerra tutti son buoni, non tutti son capaci di perderla.", crescono tutti i risentimenti patriottici per la ratifica di un Trattato che ha svenduto la Patria e l'Onore. Una classe politica che ha trovato comodo accodarsi al carro del vincitore credendo così di poter trasformare la sconfitta militare in una "falsa vittoria". Pagando doppiamente l'onta patriottica dell'8 settembre 1943 e causando alla Nazione l'umiliazione morale di un articolo 16 che protegge i traditori, all'interno

continua a pag 11

ANNO IX - NUMERO 47 - GENNAIO / FEBBRAIO 2017

IN QUESTO NUMERO:



RANCIO DI NATALE 2016
PAG VII



CIAO, GRANDE IWAN
PAG IX



STORIE DI GUERRA
PAG XIII



ARTICOLO 16 DEL TRATTATO DI PACE DI PARIGI DEL 1947 ACCETTATO DAI VOLTAGABBANA PER POTEGGERE LE CARRIERE MILITARI E POLITICHE DEI TRADITORI DELLA PATRIA



CIVITA CASTELLANA (VT), 15 DICEMBRE 2016

L'Associazione ringrazia il Consigliere Nazionale dott. Pietro Conti per la generosità dimostrata.

SUCCESSO PER LA CONFERENZA SUI MEZZI D'ASSALTO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

Oltre cento persone hanno assistito giovedì scorso, 15 dicembre 2016, alla conferenza dal titolo "La strategia d'impiego dei mezzi d'assalto della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale". L'incontro, organizzato dal locale gruppo dell'associazione nazionale marinai d'Italia presieduto da Bernardo Tortora, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, ha visto la partecipazione di autorità militari e civili. Tra gli altri il reduce Angelo Angelini, il sindaco di Civita Castellana Gianluca Angelelli, l'ex-primo cittadino Massimo Giampieri, il consigliere provinciale Alberto Cataldi, il vice presidente dell'Associazione Decima Fottiglia Mas Sergio Pogliani e per l'Associazione Nazionale Arditi Incursori della M.M. il comandante Sergio Mura.

Ad aprire la serata è stato il giornalista Silvano Olmi, che ha illustrato lo sviluppo dei mezzi d'assalto, Mas, barchini esplosivi e siluri a lenta corsa, durante la prima e la seconda guerra mondiale. Inoltre, ha delineato l'attuale assetto organizzativo degli incursori della marina militare, raccolti nel Raggruppamento Subacquei e Incursori, meglio conosciuto come Comsubin.

È poi intervenuto il contrammiraglio Angelo Castiglione, che ha portato i saluti del presidente nazionale dell'ANMI. A seguire l'interessante relazione del comandante Marco Sciarretta, dell'ufficio storico della Marina Militare. Un intervento



decisamente controcorrente il suo, molto dettagliato, nel quale ha messo in evidenza come la storia scritta dai vincitori, specialmente gli inglesi, abbia spesso sottaciuto le vittorie e sminuito l'impegno della Marina Italiana.

L'atteso intervento del professor Roberto Serra non ha deluso le aspettative. L'anziano reduce della Decima Mas ha tratteggiato le imprese degli incursori, l'eroismo dei marinai, le tecnologie e i mezzi impiegati, le numerose navi affondate con arditissime incursioni nei porti nemici. Ha raccontato diversi aneddoti e ha descritto marinai leggendari come Junio Valerio Borghese, Mario Arillo, Angelo Belloni, Luigi Ferraro, Elios Moscatelli e Camillo Tadini.

Le sue avventure di guerra, Serra le ha raccolte in un libro dal titolo "ORIONE 1943 - L'ultima missione della Decima Flottiglia Mas", pubblicato da Edizioni Artestampa. Al termine della conferenza molti cittadini si sono messi in fila per farsi autografare il libro.

A ciascuno di loro, il valoroso marinaio ha scritto una dedica di ringraziamento.

"Ringraziamo di cuore i cittadini e le autorità che hanno partecipato alla conferenza - dichiara il presidente del gruppo Marinai d'Italia di Civita Castellana, Bernardo Tortora - tutti i relatori sono stati all'altezza delle aspettative.

In particolare il professor Roberto Serra, al quale ho consegnato personalmente uno stemma del nostro sodalizio, come gesto di tangibile ringraziamento." Associazione Nazionale Marinai d'Italia, gruppo "Alberto Zilli" di Civitacastellana (VT).



Dopo la conferenza, il Vice Presidente della Decima Flottiglia Mas, a nome e per conto del Presidente N.P. Giulio Cossu, del Direttivo e di tutta l'Associazione, dona all'Ammiraglio Castiglione, al Com.te dell'Ufficio Storico della M.M. e al ns. Veterano associato Gino Angelini, la medaglia d'argento numerata della Decima Flottiglia Mas del Comandante Borghese.

Ringraziamenti dovuti al ns. Consigliere Nazionale dott. Pietro Conti e ai Marinai d'Italia di Civita per aver voluto e programmato l'importante evento storico.

L'amico Gino, classe 1921, naufrago a Capo Bon, dopo l'affondamento del "Da Giussano" e rimasto nelle gelide acque per 20 ore, prima del salvataggio ad opera della nostra Marina.

DECIMA MARINAI
DECIMA COMANDANTE !



A nome del Presidente N.P. Giulio Cossu, del Direttivo e degli associati tutti, sentitamente ringraziamo per aver voluto promuovere e organizzazio in maniera encomiabile, l'evento sui Mezzi d'Assalto della Decima Flottiglia Mas.

Prima Regia, poi Marina da Guerra Repubblicana, ma sempre componente indiscussa della Marina Militare Italiana.

Il ns. Guardiamarina Prof. Roberto Serra, arruolatosi nella Flottiglia prima dell'infausto 8 settembre 1943, agli ordini del leggendario Comandante Borghese, e rimasto con il medesimo Comandante M.O.V.M. anche dopo il vergognoso tradimento succitato, sino al maggio del 1945.

La Decima Flottiglia Mas, rimane unica e non assimilabile con nessuna altra formazione del "bado gliano" Regno del Sud.

SEMPRE DECIMA !

17 DICEMBRE 2016, COMMEMORAZIONE
DELL'IMPRESA DI ALESSANDRIA

Ogni anno, i rappresentanti le delegazioni A.N.M.I. Lombardia Nord/Est e Lombardia Sud/Est si ritrovano presso quella che ai tempi fu una caserma della Decima a Salò per commemorare l'Impresa di Alessandria e quest'anno erano presenti i nipoti del Cap. G.N. M.A.V.M. Luigi Feltrinelli operatore di riserva della suddetta operazione che hanno donato all'Istituto del Nastro Azzurro alcuni cimeli appartenuti allo stesso Cap. Feltrinelli ovviamente la presenza del nostro labaro è stata enormemente significativa.



L'ALFIERE DIEGO NOLLI



LA HMS VALIANT

SULZANO, 4 DICEMBRE 2016 - FESTA DI S. BARBARA

In occasione della festività di S. Barbara patrona dei Marinai, i Gruppi ANMI di Iseo, Sulzano, Monteisola e Sale Marasino si sono incontrati come avviene da parecchi anni, e per l'occasione è stato riposizionato un monumento ai caduti del Mare, monumento fortemente voluto da un superstite del regio Sommergebile Ondina affondata in battaglia il 11/07/1942 alla cerimonia erano presenti oltre al sottoscritto Consigliere Decima e presidente gruppo ANMI di Iseo, rappresentanza della Guardia Costiera di stanza a Salò e quindi della M.M., autorità Civili e rappresentane d'arma della zona bresciana del lago d'Iseo.



CONI. NAZIONALE DIEGO NOLLI



MOMENTI DELLA COMMEMORAZIONE

DALLA SEGRETERIA

L'Associazione presenziava con gli associati Bruno Buti e Italo Toni, alla commemorazione dedicata al ricordo delle FOIBE, a Pisa il giorno 10 febbraio 2017. Ricordando gli eccidi dei partigiani comunisti e per non dimenticare la Storia d'Italia.



BRUNO BUTI E ITALO TONI



ITALO TONI, C.F. FANTINI, BRUNO BUTI

Ringraziamo il Comandante di Nave Vesuvio (Rifornitrice di squadra AORL - classe Stromboli - C.F. Riccardo Fantini per la gentile accoglienza a bordo e per l'avvenuto scambio dei crest. Nell'foto il Comandante con la ns. delegazione composta da Bruno Buti e Italo Toni.

WWW.LASTORIAMILITARE.COM

BLACK RIFLE II
IL REPARTO
FLASH BANG
CARCANO RIFLE
CARTRIDGES OF THE WORLD
U.S. ARMY COMBAT RESISTANCE WARRIOR HANDBOOK
TASK FORCE 45
INCUBSORI

PER INFO E ORDINI
Tel: +39 0783 374730
Cell: +39 329 2289495
Mail: info@lastoriamilitare.com

WWW.LASTORIAMILITARE.COM
LIBRERIA ONLINE
INTERAMENTE DEDICATA ALLA STORIA MILITARE

AMPIO SPAZIO SU ARMI
FORZE SPECIALI

Via Azuni, 21 - 09077 Solarussa (OR) Tel: +39 0783 374730 Fax +39 0783 374730
Cell: +39 329 2289495 Mail: info@lastoriamilitare.com



Paolo Quattella

Ecco a cosa serve la Marina Militare...

Non desidero dissertare di politica estera e di difesa italiana, sarebbe incongruente con la linea che il "giornale" ha sempre mantenuto. Credo però che sia necessario fare, ogni tanto, un punto su quanto sta accadendo in Italia ed in Europa, in relazione soprattutto al cosiddetto "fronte sud", quello mediterraneo per intenderci.

Abbiamo assistito, fra il 2004 ed il 2008, ad una decisa svolta dell'interesse politico, militare ed economico sia della UE sia della NATO verso l'area continentale dell'Europa, verso Nord e verso Est, mettendo così in secondo piano i problemi dell'area mediterranea. Il recente vertice della NATO agli inizi di luglio scorso, non a caso svoltosi a Varsavia, era stato architettato proprio per dare consacrazione a questa visione, una specie di "prolungamento postumo della guerra fredda", come è stato autorevolmente definito (e come ancor oggi si materializza con la prossima dislocazione di forze NATO - italiane comprese - al confine con la Russia).

Invece, la realtà quotidiana e soprattutto la comparsa e la virulenza dell'ISIS hanno costretto (*obtorto collo* per i paesi del Nord Europa e gli USA) a volgere di nuovo e con attenzione lo sguardo al "muro liquido" che corre dalla Turchia alla Spagna, Italia al centro, appunto il Mar Mediterraneo.

Molti, troppi, si erano illusi che potesse essere perfino ignorato quello che accade qui, dal fenomeno epocale della migrazione (con relativi business e morti) al virus letale (e globale) del sedicente Stato islamico. Così mi pare che il nostro Mare rivendichi oggi, prepotentemente, lo si voglia o meno, il suo ruolo centrale nella storia dei popoli.

Prendiamo ad esempio le crisi siriana, "una crisi mediterranea che dovrebbe interessare l'Europa molto più di quanto interessi gli USA", scrive giustamente Sergio Romano, ma i membri della UE anziché ricercare iniziative comuni si muovono in maniera slegata, separatamente, con strategie individuali come già fecero in Libia. Si può solo far finta che quanto qui accade interessi solo Italia e Grecia e non anche Germania e Norvegia e quindi un coordinamento delle politiche mediterranee rimane in una sorta di limbo caritatevole concesso ai derelitti sobborghi poveri europei. Così l'Europa mi sembra spaccata in due, con un'attenzione soverchian- te e fuori fase (cioè contraria ai nostri interessi,

specie energetici) verso la Russia, in ossequio al mai sopito antagonismo americano ed una trascuratezza miope e suicida verso le problematiche mediterranee.

Ora spero che le cose e le esigenze vadano nuovamente ognuna nella sua propria casella, anche se il ritorno alla realtà dovesse creare problemi ad alcuni (soprattutto ai centro e nord europei). Occorre cioè riprendere rapidamente (e prima si farà meglio sarà per tutti) la via di una strategia consensuale contro il terrorismo e di una politica comune verso il preoccupante ed ormai indifferibile, date le proporzioni bibliche che ha assunto, fenomeno delle migrazioni. Per quest'ultimo bastano le parole del ministro degli Interni, Alfano, che ha affermato che l'Europa finora ci ha preso in giro?

Allora dovremo fare da soli, cominciando con qualche provvedimento restrittivo, visto che anche il Consiglio Europeo dello scorso giugno ha sancito che bisogna porre un freno agli ingressi e rimpatriare coloro che non sono profughi (chiosando pertanto che questi, cioè i clandestini, sono la stragrande maggioranza).

Per il terrorismo mi sembra appropriato riportare le parole del sociologo Oliver Roy, che ha affermato che "il jahidismo è l'unica ideologia globale" anti-sistema (occidentale, il nostro insomma) oggi in circolazione, al cui servizio sono accorsi da ogni dove fino a creare "la più numerosa legione straniera mai conosciuta". Per combatterla, serve un coordinamento vero, meno chiacchiere e più fatti, meno distinzioni fra Est, Ovest, Nord e Sud Europa. La sfida sarà prolungata e richiede perciò un "pensiero lungo", almeno tanto quanto quello sanguinario ed aberrante dell'ISIS, se lo si vuole battere. In questo, che è l'unico conflitto che oggi ci riguarda davvero e da vicino ma ancor più lo sarà nel futuro prossimo venturo, quello che vedrà impegnati i nostri figli, il *Mare nostrum*, sempre lui, avrà il ruolo centrale e cruciale e l'Italia, lo si voglia o meno, ne è per motivazioni naturali il centro geografico e l'avamposto. Ecco allora a cosa serve la Marina Militare, spiegato anche ai più somari quando plaudono alla riduzione dei suoi uomini e mezzi o che vorrebbero vederla definitivamente trasformata in (disarmata) "Pia Opera di salvataggio" di poveri naufraghi.



Tratto dal mensile "Marinai d'Italia"

RANCIO DI NATALE



CAPITANO LAURI E DOTT. JONGHI LAVARINI ROBERTO



I VETERANI COMBATTENTI SERRA, COSSU, MESSORE E COSATTO



TONI E PARA' MURELLI



COSATTO E IL DIRETTORE DELLA CAMBUSA



LOCATELLI E PRES. COSSU



BRUNO BUTI CON IL NOSTRO PRESIDENTE



LAURA BRAMBILLA E PRESIDENTE



GIULIO COSSU E CONS. NAZ. CONTI



POGLIANI E MESSORE



MURELLI A COLLOQUIO CON OPERATORE G.O.I.

MARO' IWAN, PRESENTE!

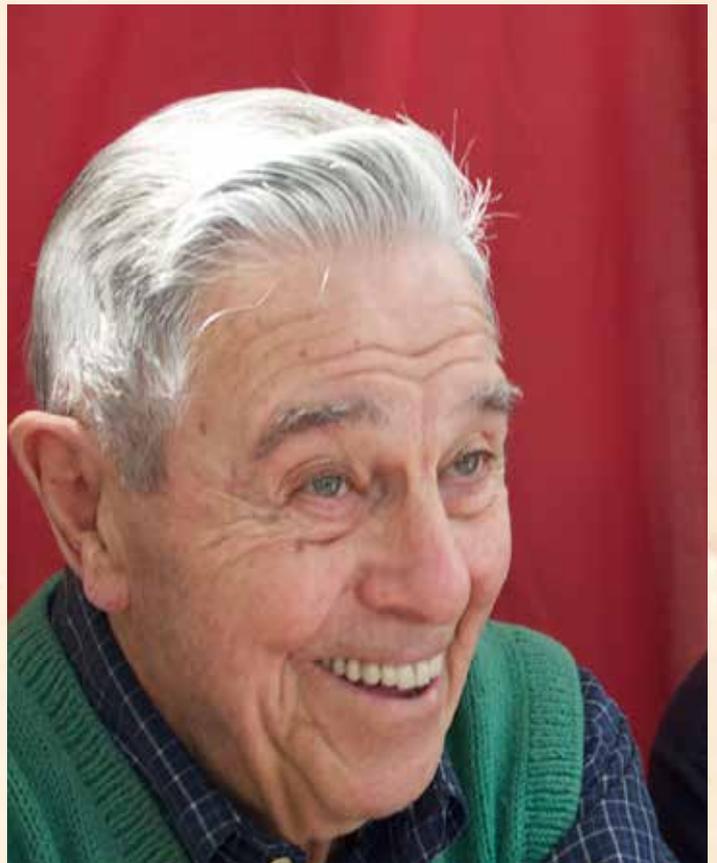
È partito per l'ultima missione il Marò N.P. Iwan Bianchini, encomio Solenne Battaglia di Tarnova della Selva ed instancabile segretario della nostra Associazione.

Meticoloso archivista, preciso ed ordinato in tutti i vari traslochi avvenuti. Da via Valtellina a via Soderini, via Palo da Cannobio, via Bassano del Grappa sino all'attuale destinazione, che per imposizioni statutarie è sempre ubicata in Milano.

Lo ricordiamo sempre attivo e presente ad ogni evento: da El Alamein alla Sardegna, all'Isola d'Elba, New York, Gorizia, Venezia, Fiume, Selva di Tarnova, Artena, Nettuno, Como, Reggio Calabria, Gaeta e al Campo X di Milano.

Impossibile dimenticare i suoi incontri settimanali con il Com.te degli N.P. Nino Buttazoni, e le diatribe avvenute in Segreteria con il Presidentissimo Bordogna.

Sempre mantenendo il subordinato rispetto verso gli Ufficiali del Comando Decima e non dimenticandosi mai dei gradi d'appartenenza.



In perfetto stile N.P. non ha mai disdegnato aiuto alla Decima Flottiglia Mas, mantenendo il rigoroso silenzio.

Deciso e spartano il suo modo di vivere, in perfetto stile militare appreso da giovanissimo e mai dimenticato.

Moltissimi gli aneddoti da raccontare, ma preferisco ricordarlo e rivederlo sul luogo della Battaglia di Tarnova, assieme ai suoi camerati Mele e Antonio Marini, negli anni 90, mentre questi ultimi mi raccontavano dell'audace impresa del Natale del 1944, quando da solo annientava una postazione di mitragliatrice... eliminando tutti gli occupanti jugoslavi.

Lui, impassibile ascoltava, senza mai dire una parola.

Guardava fisso la collina e il cielo plumbeo ... e ricordava...

ONORE PERENNE e SEMPRE DECIMA.

Il Vice Presidente: S.P.



VÆ VICTIS !

"Vincitori"



di un documento passato alla storia come "trattato di pace" ma che ha di fatto trascinato il paese Italia fuori dalla storia. Tecnicamente il Trattato si compone di 90 articoli e 16 note annesse. discorso pronunciato da Benedetto Croce davanti all'Assemblea Costituente il 24 luglio 1947. Tale discorso di assoluto valore storico, e che viene tra l'altro pronunciato ben due anni dopo la sconfitta militare, denuncia la cocente umiliazione che il trattato avrebbe sancito per i decenni futuri nei confronti della Patria. Il secondo, meno conosciuto ma pur sempre significativo, è il discorso tenuto da Vittorio Emanuele Orlando, sempre davanti all'Assemblea Costituente, il 30 luglio 1947. Basta

Potenze dell'Asse



leggere con attenzione e con spirito libero da pregiudizi le parole dei due statisti ed il contenuto dell'intero documento per comprendere quanto poco ci sia da festeggiare il 25 Aprile di ogni anno. Tutta l'umiliazione è contenuta nell'ignobile articolo 16, unico esempio nella storia dei trattati imposto e ACCETTATO dai vinti: "Art. 16. *L'Italia non incriminerà né altrimenti perseguirà alcun cittadino italiano, compresi gli appartenenti alle Forze Armate, per solo fatto di avere, durante il periodo di tempo corrente dal 10 giugno 1940 all'entrata in vigore del presente Trattato, espressa simpatia od avere agito in favore della causa delle Potenze Alleate ed Associate.*" ...»



STORIE DI GUERRA

Amici carissimi,
ho ricevuto e letto con attenzione e commozione
il numero 46 della rivista.

Grazie per il vostro costante ricordo. Appena possibile (devo ormai attendere il permesso delle gambe!) vi manderò un piccolo contributo, tenete però presente che il mio cuore e il mio spirito vi ringraziano e sono sempre memori di quelli che sono Caduti e che, oggi più che mai, dovrebbero essere PRESENTI a noi sopravvissuti, a tutti gli Italiani.

Desidero qui ricordarne uno... e se voi lo riterrete utile, fatelo rivivere anche sulla nostra rivista.

Era un ragazzino sedicenne e si chiamava Menichetti. Io ero ormai un "vecio" diciottenne e mi ritrovai a montare la guardia con Lui, mentre il mio battaglione si addestrava nella campagna piemontese, poco sopra Cirié.

Era una gran bella notte, ma mancava la luna e dovevamo, perciò, parlare sottovoce o meglio, stare zitti, e aguzzare la vista e l'udito... Purtroppo i partigiani erano tanti, guidati anche da militari inglesi e russi, fuggiti dai campi di concentramento, dopo l'8 di settembre.

Menichetti mi sussurrava: "Quando la guerra sarà finita e torneremo a casa, io voglio riprendere gli studi...studierò tanto e così riuscirò a fare ancora tante cose per la nostra Italia!".

Poche settimane dopo raggiungevamo il fronte, stabilizzato sul Senio.



In silenzio camminavamo su un sentiero, diretti verso l'argine del fiume.

Era notte fonda, anche allora, ma non c'era la luna. Ogni tanto il silenzio era squarciato dall'orribile strido di una granata in arrivo. Malanga, il nostro sergente, che già si era fatta la campagna di Russia, diceva: " Se urla non fa paura...se soffia, buttatevi a terra! " Si riferiva al rumore delle granate in arrivo, e aveva ragione ! Poi arrivammo sull'argine, in cui erano state scavate tante buche, e noi vi fummo distribuiti. Menichetti era nella buca accanto alla mia; mi disse: "Domani salto sull'argine e faccio fuori almeno una dozzina di Inglesi "

Venne il domani; giornata bella e freddissima di un dicembre 1944. Spuntò il sole e Menichetti balzò sull'argine, apostrofando il nemico con la sua magniloquenza fiorentina. Ma non gli riuscì di sparare...Un colpo secco, secco tagliò il gelo di quella mattina invernale. Menichetti rimase un istante in silenzio, a braccia allargate, mentre il fucile gli cadeva ai piedi. Poi si rovesciò all'indietro, con gli occhi spalancati e un buco nella fronte. Fu sepolto ad Alfonsine, in quel piccolo spazio davanti alla chiesetta posta ai piedi dell'argine.

La sua morte, come quella di tanti e tanti altri giovani, sarò servita all'Italia? Noi speravamo, e ancora spero di Sì.

Marò Luigi Sitia
Battaglione LUPO – Terza Compagnia

UNA SOLA DECIMA, UN SOLO COMANDANTE



SI RENDE NOTO

a tutti gli iscritti che a seguito di ricorso per sequestro e inibitoria (in data 7 luglio 2008) proposto innanzi al Tribunale di Bologna, nei confronti della nostra Associazione, dalla se-dicente "Associazione combattenti X Flottiglia MAS" presieduta da Bartolo Gallitto, con il quale detto ente (nonché Amelio Boreani, intervenuto nel procedimento) ha fra l'altro ri-chiesto che venisse inibito alla nostra Associazione l'uso della denominazione "Associa-zione combattenti X Flottiglia MAS", in quanto costituente pretesa violazione del diritto al nome e dei diritti di marchio aventi a oggetto detta denominazione e lo scudetto della X Flottiglia MAS, nonché che venisse ordinato l'oscuramento del nostro sito internet, pronunciata l'inibitoria all'ulteriore stampa e diffusione del nostro Notiziario periodico e autorizzato il sequestro del materiale contenente la (asseritamente) illecita riproduzione di dette denominazione e/o marchi,

IL TRIBUNALE DI BOLOGNA

(Sezione specializzata in materia di proprietà industriale e intellettuale)

con ordinanza in data 1 ottobre 2008, non reclamata e non più reclamabile in sede cau-telare (stante il decorso dei termini di cui all'art. 669 *terdecies* c.p.c.),

HA RIGETTATO

tutte le istanze cautelari proposte nei confronti della nostra Associazione dal suddetto ente presieduto da Bartolo Gallitto e da Amelio Boreani.

Gli iscritti eventualmente interessati ad avere maggiori informazioni sul contenuto dell'or-dinanza emessa dal Tribunale di Bologna potranno farne richiesta alla nostra Segreteria.

Con l'occasione, nel ribadire come sia la nostra Associazione (e non altra) l'associazione costituita nel giugno 1952 dal comandante Junio Valerio Borghese, si assicura la nostra intenzione di reagire con fermezza a ogni e qualsivoglia (anche ulteriore) tentativo di terzi di contestare la legittimità dell'utilizzo, da parte nostra, della nostra denominazione e dei nostri simboli e segni distintivi, oltre che la nostra intenzione di perseguire qualsiasi vio-lazione e usurpazione, da chiunque realizzata, a tutela dei diritti e dell'immagine della nostra Associazione.

Associazione combattenti X Flottiglia MAS
Il presidente Mario Bordogna

Milano, 8 novembre 2008



4

Gli anni neri dell'Associazione si contraddistinguono con la scelta individuale fatta dai soci. Schierarsi obbligatoriamente senza indugi, senza imboscarsi ed attendere il vincitore !

Ha vinto la Decima Flottiglia Mas del Comandante Borghese, con Nesi, Bordogna, Buttazzoni, e tutti i ns. Veterani Combattenti .



LINEA ABBIGLIAMENTO & OGGETTISTICA
 UFFICIALE ED AUTORIZZATA
GIACOIA MASSIMO SAS
 WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT
 TEL. 099.4526648



CREST PLACCA
XFM-3001



CREST MAS 15
XFM-3002



MODELLINO SLC
XFM-3010



MODELLINO SCIRE
XFM-3014

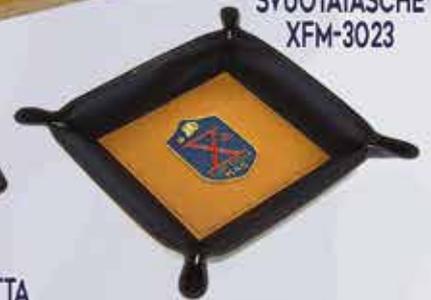


SVUOTATASCHE
XFM-3023

PORTACHIAVI PLACCA
XFM-3020



FERMACRAVATTA
XFM-3021



PORTACHIAVI TESSUTO
XFM-3024



GEMELLI CAMICIA
XFM-3022

FELPA INVERNALE
XFM-9001



POLO M.C. ESTIVA
XFM-9002



DISTINTIVO GIACCA
XFM-3008



PATCH RICAMATA
XFM-9003

SCOPRI LA COLLEZIONE COMPLETA DIRETTAMENTE ONLINE
WWW.DECIMAOFFICIALSTORE.IT

PRESENTE!!

Sono partiti per l'ultima missione i Marò Pietro Reale e Bonsi Werther del Btg. Barbarigo.

PRESENTI !

Ai familiari sentite condoglianze



FRESCHI DI STAMPA



ANNO IX - NUMERO 47
GENNAIO - FEBBRAIO 2017

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009

DIRETTORE RESPONSABILE:
STEFANIZZI GIANFRANCO

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATO):

FONTE: ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS, ARCHIVI STORICI SPAGNOLI, U.S.A. ED INGHILTERRA.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2017



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
X^a FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: N.P. GIULIO COSSU



CONSOZIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 38
20037 PADERNO DUGNANO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT